

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso i nostri Uffici (ramo pubblicità) Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi per spazio di linea di colonna: corpo 7: 4° pagina L. 0,50 - 5° pagina (dopo la firma del gerente) L. 1,50 - Avvisi economici cent. 3 la parola (minimum cent. 75).

Pagamento anticipato

ABBONAMENTI

Anno . . . . . L. 3,00  
Semestre . . . . . 1,50  
Trimestre . . . . . 0,75  
Estero e sostanziali il doppio  
Un numero . . . . . Cent. 5  
Arretrato . . . . . 10

pubblica ogni settimana

CONTO CORRENTE POSTALE

LA PROPAGANDA  
Conto corrente postale  
602  
Avv. Domenico Fioritto  
(Foggia)  
S. Nicandro Garganico

# La Propaganda

organo regionale socialista

## II. CONGRESSO MERIDIONALE SOCIALISTA

7, 8 e 9 settembre 1907, alla Sala Tarsia in Napoli

Il nostro Congresso non vuol essere la grande assemblea dalla quale si debbano attendere miracolose decisioni: non crediamo che le istituzioni si sovvertano con un voto di assemblea; neppure dell'assemblea parlamentare. Né vi sarebbe bisogno a così breve scadenza, di una ripetizione del congresso di Roma o di quello di Stoccarda.

Soltanto, noi vogliamo che i sacrifici dei pochi, che l'azione dei molti, che l'entusiasmo di tutti rendano il massimo utile possibile al Partito. A questo tende l'intesa odierna.

Come i compagni hanno visto, le conclusioni dei relatori sono essenzialmente pratiche. Noi, rivoluzionari e sindacalisti, non crediamo necessario mettere in discussione, teoricamente, le tendenze del partito, e crediamo dell'istesso parere siano i compagni delle altre parti.

Un voto di congresso non farebbe mutare le opinioni. Né il nostro partito è una setta. E' bensì necessario che sull'azione sia di accordo, e specialmente sull'azione locale che il partito è chiamato a compiere.

Qui, in regioni nelle quali una borghesia medievale avversa ogni aspirazione di civiltà, al partito Socialista incombe l'obbligo di combattere battaglie che possono a qualcuno sembrare deviazioni dalla lotta di classe, e possono divenir tali, se mal condotte, ma che sono strettamente nell'interesse di classe, se condotte con ispirito socialista allo scopo di aprire la via alla marcia del proletariato.

Noi pensiamo che anche nelle lotte contro la chiesa invadente e soffocatrice, per esempio, o contro i concussori e i barattieri delle cose comunali si può e si deve serbare il carattere socialista al combattimento. Epperò è necessario mettere argini e tracciare vie, onde non avvenga che nei comuni nostri le energie che debbono tendere alla demolizione di ogni ordine costituito presente si riducano a far da puntello a fazioni locali camuffate con maschere popolaristiche, o nella migliore ipotesi, a far più che mai ostentare le secciplici coscienze dei nostri operai primitivi.

La traccia all'azione nostra quotidiana sarà data dunque dal congresso di oggi.

Esso, com'è una scelta dei migliori uomini che abbia il Mezzogiorno continentale, sarà una elevata ampia e serena discussione di quanto più vivamente interessa la nostra regione dal punto di vista del partito socialista.

Nella disperante gara in cui tutti i partiti borghesi di questa terra si sono impantanati ed agonizzano solo il partito socialista dimostra di vivere.

Noi soltanto sopravviviamo alla ecotombe politica e morale di tutti i partiti del Mezzogiorno. Questa è la prima constatazione.

### L'ordine del giorno

L'ordine del giorno da presentare al Congresso è il seguente:

- 1.° Nomina di un presidente, due vice presidenti, tre segretari, e della Commissione per la verifica dei poteri.
- 2.° Organizzazione politica ed economica - Relatori: Fioritto e Longobardi.
- 3.° Malaria - Relatore: Tropeano.
- 4.° La questione morale nel Mezzogiorno - Relatore: F. Vakalopoulos.
- 5.° Emigrazione - Relatore: Tropeano.
- 6.° Questione religiosa - Rel.: S. Fasulo.
- 7.° Istruzione - Relatore: T. V. Spinelli.
- 8.° Proposta per un giornale quotidiano nel Mezzogiorno - Relatore: A. Pizzi.

### Orario delle sedute

Il Congresso si aprirà questa mattina alle 10 nella Sala Tarsia, e terrà due sedute al giorno: una antimeridiana dalle 9 alle 12 ed una pomeridiana dalle 14 alle 18. Occorrendo sedute serali, saranno stabilite dal Congresso.

### La Direzione del Partito

La Direzione è rappresentata al Congresso dai compagni Giuseppe Mantica, Luigi Basile, Domenico Fioritto e Paoloni.

### La Sezione di Napoli

La Sezione di Napoli ha nominato suo rappresentante al congresso il compagno Arnaldo Lucci.

Tutti i soci della Sezione napoletana si sono messi a disposizione del Comitato Ordinatore per il ricevimento dei congressisti e per l'ordine delle sedute.

dall'opera di pochi. Ma altra volta, in centri nei quali non mancano le condizioni obiettive del movimento, ma dove la massa non è ancora abbastanza matura per fare a meno della direzione o dell'incoraggiamento altrui, l'allontanamento o la morte di uno o due individui, bastano a determinare la stagnazione completa del movimento. Esempio di ciò è la città di Salerno coi suoi dintorni immediati, zona ricca di industrie, nella quale l'opera ammirabile di un piccolo gruppo - qualcuno del quale non è più fra noi, mentre qualche altro si è trasferito in altra parte d'Italia - aveva creato un fiorente movimento di classe, adesso in gran parte distrutto.

d) La coincidenza fra movimento operaio e movimento socialista. I caratteri già notati sono naturali nella fase iniziale di ogni movimento. L'ultimo è, invece, della più grande importanza e altrimenti confortante. Il movimento di resistenza degli operai e dei contadini è, in tutto il Mezzogiorno, intimamente legato all'opera socialista, alla quale, quasi dovunque, è dovuta. Noi non abbiamo rivali temibili né in partiti della borghesia progredita - radicali -, né in partiti semi-borghesi - in Italia, i repubblicani; né la democrazia cristiana ha ancora visto nell'organizzazione di classe tale un pericolo, da pensare a contrapporre ad essa una pseudo-organizzazione sua propria.

### I limiti del problema

E' stata, forse, questa connessione, più intima ancora da noi che in altre regioni italiane, fra movimento economico e movimento politico, che ha consigliato gli organizzatori del Congresso ad accoppiare la discussione sui due argomenti. Ed è stata decisione opportuna.

Il Congresso Meridionale non deve escogitare forme nuove di organizzazione, né per la resistenza operaia, né per l'azione di partito.

I socialisti meridionali sono nei quadri del Partito Socialista Italiano, e non hanno alcuna ragione per desiderare un'organizzazione diversa dall'attuale. Anche coloro che, in vista della diversa situazione delle varie parti d'Italia, auspicano una maggiore autonomia delle varie regioni, nei riguardi dello Stato e degli enti pubblici, devono ammettere la necessità della più stretta unione di tutte le forze socialiste, le quali, in condizioni diverse, combattono la stessa lotta, contro il nemico comune. I socialisti meridionali hanno tutto da guadagnare dalla più intima collaborazione con quelli del Settentrione, più numerosi e più forti di loro, ed i Settentrionali, alla loro volta, hanno ogni interesse ad aiutare i compagni del Mezzogiorno, la cui opera sarà il fattore principale che impedirà all'Italia Meridionale di essere il peso morto in ogni sforzo verso il progresso politico o verso l'elevazione operaia.

E' ciò che è vero per l'organizzazione politica lo è, del pari, per quella economica. Non piccola parte della propaganda dei nostri compagni dovrà esser volta a rinsaldare i legami fra i nostri lavoratori e le grandi organizzazioni nazionali operaie.

Ma se i socialisti dell'Italia Meridionale devono tener saldi i vincoli che li uniscono a quelli di tutta l'Italia, essi devono respingere vibratamente ogni proposta la quale tendesse ad una diminuzione delle facoltà delle Sezioni del Partito, o a creare speciali cariche, o speciali commissioni, con poteri straordinari. Ogni tentativo di dare vitalità ad un movimento che non ne avesse dalle ragioni stesse della sua esistenza, con atti di autorità, sarebbe destinato al fallimento sicuro.

Il mezzogiorno deve restare, anche socialisticamente, sotto il regime del *ius commune*. Esso deve essere aiutato nei suoi sforzi, non sottoposto a tutela o a giurisdizioni straordinarie. Confidiamo che il Congresso, a questo riguardo, sarà unanime, ed abbiamo accennato all'argomento, solo perchè anche in occasione dell'ultimo Congresso Socialista Nazionale, da qualche meridionale, pieno di buone intenzioni ed amantissimo delle sue regioni, si accennò alla opportunità di un regime straordinario, per le Sezioni dell'Italia Meridionale.

### I mezzi pratici

Non ripeteremo geremiadi sull'abbandono nel quale il Partito Socialista ha lasciato il Mezzogiorno. Riconosciamo, anzi, che è stato naturale - talvolta inevitabile - che le regioni nelle quali il movimento socialista è più forte ed attivo abbiano richiamato l'attenzione del Partito più che la nostra.

Ed è doveroso anche riconoscere che, con l'incoraggiamento dato al Congresso Meridionale, con l'aver destinato uno dei propagandisti ufficiali, per un certo periodo, esclusivamente al Mezzogiorno, e con la destinazione di una somma naturale per l'istituzione di un segretario per il Mezzogiorno, la Direzione del Partito ha dato prova di molta buona volontà.

Se non che, se la buona volontà è stata molta, gli effetti pratici sono stati scarsi. E' stato notato che la propaganda girovaga, fatta da un deputato o da un propagandista estraneo a

luoghi e con scarse conoscenze delle condizioni locali, non può essere molto proficua. L'intervallo fra una conferenza e l'altra, poi, lascia intiepidire gli entusiasmi, e tocca rifare il lavoro da capo. Perchè la propaganda sia proficua, e perchè ad essa segna una organizzazione vitale, occorre l'opera di individui residenti sul luogo, che conoscano chiaramente le possibilità e gli scopi dell'opera loro. Al propagandista girovaga bisogna sostituire il propagandista residente.

La Direzione del Partito ha mostrato di comprendere ciò, quando ha stabilito la creazione di un segretariato speciale per il Mezzogiorno: se non che, questo segretariato unico si troverebbe quasi nella stessa condizione dei propagandisti impiegati fino ad oggi. La sua azione, spesa in una zona vastissima, che egli non potrebbe imparare a conoscere bene, sarebbe saltuaria ed incerta, e quindi sterile.

Molte regioni meridionali hanno bisogno di uomini: quasi tutte non hanno i denari per pagarli.

Ad attuare un'opera relativamente efficace, occorrerebbe riunire i contributi finanziari locali alla somma che la Direzione mette a disposizione del Mezzogiorno, aumentare il numero dei propagandisti e limitare la zona nella quale essi dovranno esercitare l'opera loro.

Questo il modesto contributo di uomini e di denaro che noi crediamo possibile e necessario per lo sviluppo del movimento proletario nell'Italia Meridionale, nel momento presente. Per il resto, dovranno esercitare l'azione loro i fatti e la decisione incrollabile dei socialisti meridionali di contribuire alla grande opera comune con tutte le loro energie.

### CONCLUSIONE

Proponiamo al Congresso:

- a) che la somma destinata dalla Direzione del Partito alla Propaganda del Mezzogiorno sia destinata a stipendiare quattro propagandisti; dividendo l'Italia meridionale in quattro grandi zone, e destinando un propagandista a ciascuna di esse;
- b) che le Sezioni di ciascuna zona siano tenute a contribuire, allo stipendio del propagandista nominato, ed alle spese di viaggio;
- c) che il propagandista debba curare principalmente, oltre la propaganda, la organizzazione economica e politica del proletariato;
- d) che nella scelta dei propagandisti si dia la preferenza a quei compagni, pratici della organizzazione operaia, i quali abbiano conoscenza diretta delle condizioni e dei bisogni della zona nella quale dovranno svolgere la loro opera.

Il Relatore  
E. C. Longobardi.

### Malaria

relatore G. Tropeano

Il Congresso meridionale Socialista constata che la malaria è una delle più gravi sciagure delle classi lavoratrici del Mezzogiorno. Essa è la più efficiente causa di alta mortalità, di profonde degenerazioni, di miseria e di morte, mentre resta un pericolo permanente dell'agricoltura e di tutta l'economia regionale.

Constata come vi siano condizioni speciali per cui queste provincie hanno di fronte alla malaria il tristissimo privilegio, condizioni principalmente d'indole economico-sociale.

Constata come la profilassi chiminica, per sé stessa irrealizzabile a causa degli innumerevoli ostacoli che essa incontra, non basterebbe da sola a combattere la grave infezione, pur riconoscendo della somministrazione del chinino - dal lato sperimentale - i prodigiosi effetti curativi e profilattici.

Constata, infine, come nel mezzogiorno qualunque opera di bonifica abbia incontrato insormontabili ostacoli, per cui tutti gli sterminati terreni restano ancora interamente paludosi e malfertili.

Cede urgente che il Governo alleggerisca dalle spalle dei comuni e dalle provincie i contributi per tutte le opere di bonifiche idrauliche, istigando e restaurando baschi demaniali, conceda crediti agrari per promuovere l'agricoltura intensiva; sancisca patti coloniali e contratti agrari equi e capaci di garantire la salute e il benessere dei lavoratori, emanando leggi contro il latifondo e promuovendo seriamente l'istruzione popolare.

Il Congresso socialista meridionale delibera di promuovere agitazioni e comizi anti-malarici in tutti i comuni del mezzogiorno, a scopo di far pressioni presso il governo onde tutti i provvedimenti necessari per la definitiva guerra alla malaria siano sollecitamente effettuati: provvedimenti concernenti le bonifiche, in primo luogo, indi una fabbrica apposita di chinino nelle nostre provincie e la distribuzione gratuita dello stesso ai comuni ed alle opere pie e principalmente a tutti i Sanitari.

Delibera inoltre, d'intensificare l'agitazione contro l'analfabetismo, colla creazione di scuole serali, ed unire ad ogni propaganda delle idee socialiste, quella dell'igiene e delle leggi contro la malaria.

### La questione morale nel Mezzogiorno

Relatore: F. Vakalopoulos

Ordine del giorno:  
Il II Congresso socialista meridionale: considerato che al risveglio e al progresso delle forze proletarie nel Mezzogiorno d'Italia vitalmente contribuisce l'operazione politica e morale nelle regioni soggette alla colposa igna-

via dei governi e ai sistematici abusi dei suoi rappresentanti;  
convinto che al partito socialista spetta assumere una tale opera di civiltà e di rinnovamento economico e politico nelle terre meridionali;

delibera:  
1° che le organizzazioni, i circoli, le sezioni socialiste segnino nel loro programma d'azione la questione morale da agitarsi contro tutte le cricche e le classi parassitarie del luogo e contro gli uomini che ne sono i più diretti rappresentanti;

2° che attentamente vigilino e, ove possano, controllino l'opera delle pubbliche amministrazioni e dei pubblici funzionari;

3° che informino di quanto è a loro conoscenza la stampa socialista regionale e promuovano le agitazioni che credano opportune.

### Emigrazione

relatore G. Tropeano

Il Congresso Meridionale Socialista, considerando che l'emigrazione dei lavoratori dalle nostre provincie - determinata da un complesso di ragioni psichiche, economiche e sociali - se reca un malessere economico nella classe dei piccoli e grossi proprietari, reca un evidente benessere economico e morale nelle classi abbienti e in tutta l'organizzazione del nostro popolo;

considerando che l'Emigrazione potrebbe essere semplicemente scongiurata con un intenso sviluppo di industrie agricole a cui le classi dominanti non pensano, con speciale legislazione sociale capace d'intrattenere in patria tutte le classi di lavoratori, assicurando il buon lavoro ed il giusto guadagno, legislazione che i governi non vogliono dare;

considerando che in complesso l'Emigrazione se non arreca tutti quei vantaggi morali veramente sperati, arreca certo molti vantaggi economici e sociali al proletariato meridionale;

considerando infine, che nessuna forza può arrestare o correggere per ora questo fenomeno; delibera di riaffermare colla propria propaganda ed educazione i buoni effetti che l'E. produce.

### Questione religiosa

relatore Silvano Fasulo

Il congresso, ritenendo che principale ostacolo alla formazione d'una coscienza di classe nel proletariato sia il pregiudizio religioso; e che l'obbedienza ai ministri del culto sia spesso causa di deviatamento dall'azione di classe,

delibera:  
1. di intensificare la propaganda anticlericale e antireligiosa;  
2. di promuovere agitazioni per la laicizzazione della scuola primaria;  
3. di operare all'emancipazione dell'assistenza pubblica dal dominio cattolico;  
4. di mantenere ogni azione socialista al proposito separata da quella delle frazioni borghesi.

### Istruzione popolare

relatore T. V. Spinelli

Il Congresso meridionale socialista delibera

I. di agitare continuamente il problema della scuola popolare, svegliando nelle moltitudini la coscienza dell'interesse che vi hanno, e dei danni e pericoli che loro minaccia l'ignoranza;  
II. di elaborare un programma scolastico proprio o di far proprio quello di altri purché si riconosca adatto, immediatamente attuabile, informato ai criteri

a) di estendere l'obbligo scolastico da 3 ad almeno 6 anni;  
b) di assicurare l'effettivo arruolamento e la frequentazione alle scuole di tutti gli obbligati mediante

1) una vasta, varia e completa assistenza scolastica,  
2) la obbligatoria costruzione o restaurazione di capaci e igienici edifici scolastici,  
3) la creazione dei necessari organi di sorveglianza, direzione, esecuzione;

c) di provvedere alla istituzione di molteplici scuole professionali, a complemento della scuola popolare obbligatoria, nonché degli istituti psicotecnici (asili d'infanzia, case materne) e postoccolari (ricreatori, caposcuola, associazioni di sociari, casse di mutualità, biblioteche popolari);

d) di combattere l'analfabetismo degli adulti (donne comprese) per mezzo di numerose scuole serali e festive;

e) di moltiplicare il numero delle scuole e dei maestri, portando inoltre la condizione di questi all'altezza dei loro civili apostolati.

III. di opporsi ad ogni eventuale tentativo, da parte dei Comuni o degli enti locali, diretto ad abolire o diminuire le spese che attualmente sostengono per l'istruzione popolare; nonché di ottenere la chiusura di quelle scuole medie, che vivono parassite, solo per comodo delle ombrelle comunali e provinciali, e imporre la devoluzione di quei capitali a favore della scuola popolare;  
IV. di obbligare infine i poteri dello Stato a fornire alla istruzione popolare quei mezzi finanziari, che non possono richiedersi agli enti locali, associandosi all'uopo e dando forza a quei movimenti, che, anche promossi da persone e partiti estranei, mirino sinceramente e costantemente a sanare la piaga dell'analfabetismo, che corrode e avvelena la vita delle popolazioni meridionali.

### Per un giornale socialista quotidiano nel Mezzogiorno

Relatore: Antonino Pizzi

Ordine del giorno:  
Il II Congresso Socialista Meridionale, considerato che un giornale socialista quotidiano potrebbe sostenere ed incoraggiare le lotte morali e proletarie contro le interessate deviazioni della stampa prezzolata meridionale e di fronte alla opinione pubblica non abituata alle moderne civili competizioni operaie; delibera di deferire ad una commissione incaricata di studiare il progetto relativo alla trasformazione de *La Propaganda* in giornale quotidiano.

## RELAZIONE POLITICA

Lo spazio non ci ha consentito di pubblicare tutte le relazioni che saranno presentate al Congresso.

Diamo oggi integralmente la relazione di Longobardi sull'organizzazione politica ed economica del partito nel mezzogiorno, come quella che è di capitale importanza per il nostro partito e che sarà discussa prima delle altre.

E ripubblichiamo, per comodità dei congressisti, le conclusioni di tutti i relatori.

### Il movimento proletario nel Mezzogiorno

Non è qui il caso di fare una esposizione del movimento socialista e della organizzazione economica nell'Italia Meridionale.

Ripeteremo fatti già noti a tutti. Una cosa, però, è necessario affermare: che, malgrado la scarsità dei risultati, in confronto a quelli ottenuti in altre parti d'Italia, sarebbe grave ingiustizia valutare poco il contributo portato dai socialisti meridionali al movimento proletario, e i sacrifici da essi durati. A parte la luce di dottrina di che gli scrittori meridionali a preferenza di quelli di ogni altra parte d'Italia, hanno arricchita la storia socialista, anche i combattenti nel campo pratico hanno diritto alla riconoscenza del Partito e del proletariato italiano. Il movimento economico e politico della classe lavoratrice nell'Italia Meridionale si svolge in condizioni poco propizie, e attraverso difficoltà immense. Talvolta, perfino alcuni fatti che infuocano beneficamente sul livello di vita dei lavoratori, rendono meno evidente la necessità di un'azione di classe.

Così è, in molti luoghi, della emigrazione la quale da un lato sottrae alla popolazione gli elementi più giovani e più energici, e quindi più facilmente attratti dalla nostra propaganda, e dall'altro, rendendo più scarsa la forza-lavoro, agisce automaticamente a procurare un salario più elevato, e non fa sentire ai lavoratori rimasti il bisogno della resistenza operaia.

Ma, in generale, sono condizioni di indole ben differente, che rendono lento e difficile lo sviluppo del movimento proletario nel Mezzogiorno. Molte di queste, per la loro importanza speciale, formeranno oggetto di discussione a parte, nel Congresso. La limitazione di un vero movimento industriale, a poche zone ristrette, il livello di vita bassissimo della massa, l'analfabetismo prevalente e l'incultura quasi gene-

rale, la deficienza di capitali nell'agricoltura ed i sistemi arretrati di coltivazione, l'infedeltà dei poteri pubblici a camorille portate a vedere in ogni progresso civile una minaccia, sono fra i più importanti ostacoli che si parano innanzi all'organizzatore e al propagandista nell'Italia Meridionale.

In tali condizioni, che un movimento socialista ed operaio esista e che, qua e là, abbia la forza di compiere progressi ed affermazioni notevoli, è già una vittoria. Vittoria che costa sacrifici, i quali talvolta rasentano, tal'altro raggiungono l'eroismo.

Se noi volessimo, qui, cercare i caratteri distintivi del movimento socialista e proletario nel Mezzogiorno, dovremmo certo indicare i seguenti, i quali risultano dalle statistiche delle organizzazioni operaie, dalle cifre ufficiali della Direzione del Partito, e dalle risposte pervenute al questionario diramato dal Comitato organizzatore del Congresso:

a) la scarsissima estensione della organizzazione, sia economica che politica, in confronto alle regioni più progredite dell'Italia.

b) il carattere frammentario del movimento. Esistono pochi centri di azione socialista e di organizzazione operaia. Citiamo Napoli e i suoi dintorni immediati, le Puglie, alcune parti dell'Abruzzo.

Non sappiamo dire qual seguito abbia avuto il risveglio di alcuni anni fa in Basilicata, né di quali progressi sarà capace il ravvivato movimento in Calabria, per ora principalmente limitato ad alcuni centri urbani. Quello che è evidente, per tutto il Mezzogiorno, è che le oasi socialiste sono circondate da lunghe distese del più arido deserto.

c) La poca costanza del movimento. Avviene spesso che sia fondata, talvolta all'avvicinarsi di elezioni o di Congressi socialisti, una sezione, della quale, passata l'occasione della sua nascita, non si hanno più notizie. Spesso, leghe operaie numerosissime si sfacciano senza lasciar traccia, o centri fiorenti di organizzazione sono ridotti a traseinare vita fisica o solo nominale. Ciò avviene, alle volte, di movimenti sorti, in ambiente disadatto, per entusiasmo occasionale, o per galvanizzazione momentanea, prodotta